

**“Lasciati Educare dalla Parola di Dio”** (don Enzo Boschetti)  
**Domenica 29 Marzo 2020 - V di Quaresima**

**Prima lettura**

Ez 37,12-14

*Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.*

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

**Salmo responsoriale**

Sal 129

**R. Il Signore è bontà e misericordia.**

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.

**Seconda lettura**

Rm 8,8-11

*Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

**Vangelo**

Gv 11,1-45

*Io sono la risurrezione e la vita*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

## La riflessione di don Enzo

### SONO LA RESURREZIONE E LA VITA (Gv 11,25)

Gesù pronunciò queste parole in occasione della morte di Lazzaro. Non semplicemente la vita, ma la Resurrezione e con questo Gesù afferma di possedere la forza per vincere perfino la morte, e con la morte il peccato, l'inerzia, la passività. Egli ha la forza, in una parola, di rendere possibile ciò che a noi pare impossibile.

In questo brano possiamo notare l'aspetto umano di Gesù e lo sentiamo più vicino a noi. Anche Lui aveva delle preferenze, pur amando tutti. Si recava spesso a Betania, come si può capire leggendo il Vangelo. Da questi suoi amici andava perché si sentiva accolto, era come a casa sua. Tante volte si è negata l'umanità di Gesù, come del resto la sua divinità, lungo i secoli della storia. E tale umanità è ancora più manifestata quando Cristo scoppia in lacrime per il suo amico Lazzaro che è morto.

Dapprima sembra accogliere in modo indifferente la notizia che Lazzaro è ammalato. Lui lo sapeva benissimo, ma accetta l'informazione, la prassi umana. *"Il tuo amico è ammalato"*. Anche noi siamo malati, del male peggiore che non è quello fisico, bensì il nostro peccato, la nostra mediocrità, la nostra anemia interiore. Abbiamo tanto bisogno di essere guariti! Ognuno di noi è legato a tanti ricordi sbagliati, a tante cose inutili, che ci rubano tempo prezioso. Occorre disfarcene per rivivere la vita nuova. *"Marta, appena seppe che arrivava Gesù, gli corse incontro e gli disse: 'Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!' Gesù le rispose: 'tuo fratello risorgerà'. Marta replicò: 'so che resusciterà nell'ultimo giorno'"*.

La fede di Marta e Maria non è venuta meno, anche davanti a Lazzaro nella tomba, che è il simbolo di una situazione umanamente senza uscita. Forse c'è anche un leggero rimprovero nelle loro parole: *"Se tu fossi stato qui"*, ma la fede in ogni caso ha il sopravvento *"so che nell'ultimo giorno mio fratello risorgerà"*, era questa la fede dei giudei. Ma Gesù con la sua affermazione meravigliosa, *"Io sono la Resurrezione e la Vita"*, ci fa scoprire che non occorre attendere il futuro per sperare nella resurrezione. Già adesso, nel presente, egli è quella vita divina che non morirà mai. Marta crede che è il Cristo e che quindi per Lui tutto è possibile. Noi crediamo? In che misura? Se siamo convinti che Lui è la Resurrezione e la Vita, dobbiamo credere che molto è già possibile oggi: è possibile convertirci, vincere il nostro peccato, costruire ogni giorno la nostra comunità su un modello evangelico per avviare, prima di tutto in noi e poi nella società, un processo di giustizia. La vita che non muore è nata in noi nel Battesimo quando abbiamo ricevuto lo Spirito Santo. Nell'episodio del Vangelo della resurrezione dell'amico Lazzaro, Gesù ha precisato: *"Chi crede in Me, anche se muore, vivrà"*. "Credere" è un fatto molto serio: non significa solo accettare la verità annunciata da Gesù, ma aderirvi con tutto il proprio essere obbedendo a tutti i suoi comandi. *"Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno"*.

E poiché gli insegnamenti di Gesù sono riassunti nell'amore, S. Giovanni scrive: *"Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli"*. Chiediamo al Signore di vivere la sua vita, quella vita che non passa e di essere capaci di annunciarla a tutti i fratelli, ogni giorno.

per informazioni:  
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia  
tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -  
mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)